PROTOCOLLO D'INTESA

per la COSTITUZIONE di una RETE CONTRO la VIOLENZA SULLE DONNE e i LORO FIGLI MINORENNI nell'ambito della PROVINCIA di ORISTANO

- Azienda Sanitaria Locale n. 5 di Oristano
- Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Oristano
- Procura della Repubblica presso il Tribunale di Oristano
- Tribunale di Oristano
- Tribunale per i Minorenni di Cagliari
- Amministrazione Provinciale di Oristano
- Comune di Oristano
- Comune capofila del PLUS del Distretto di Oristano
- Comune capofila del PLUS del Distretto di Ghilarza
- Comune capofila del PLUS del Distretto di Ales
- M.I.U.R. Ufficio Scolastico Provinciale di Oristano
- Ordine degli Avvocati di Oristano
- Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia –Oristano
- Redazione Radio Cuore – Oristano

VISTE

- la Risoluzione (2001/2339-INI) del Parlamento europeo del 20 settembre 2001, "Mobbing sul posto di lavoro";

- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, firmata ad Istanbul l'11/05/2011;

- la Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego;

- la Decisione n. 779/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2007, che istituisce per il periodo 2007-2013 un programma specifico per prevenire e combattere la violenza contro i bambini, i giovani e le donne e per proteggere le vittime e i gruppi a rischio (programma Daphne III) nell'ambito del programma generale "Diritti fondamentali e giustizia";

- la Legge n. 176/1991 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 29 novembre 1969";

- la Legge n. 66/1996 "Norme contro la violenza sessuale" e successive modificazioni;

- la Legge n. 451/1997 "Istituzione della Commissione parlamentare per l'Infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'Infanzia";

- la Legge n. 154/2001 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari" e successive modificazioni;

- la Legge n.38/2009, "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori";

- il Decreto Legislativo del 11 aprile 2006 n. 198 denominato "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna";

- il Decreto Legislativo del 25 gennaio 2010 n.5 "Attuazione della direttiva 2006/54/CE relativa al principiò delle Pari Opportunità e della Parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego (Rifusione)";

- la Legge Regionale 7 agosto 2007, n. 8 "Norme per l'istituzione di centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza" e successive modifiche ed integrazioni con la L.R. del 14/09/2011;

- la Legge n.119 del 15 ottobre 2013, "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province";

PREMESSO CHE

- L'ONU definisce la violenza contro le donne come "ogni atto di violenza fondato sul genere che comporti o possa comportare per la donna danno o sofferenza fisica, psicologica o sessuale, includendo la minaccia di questi atti, coercizione o privazioni arbitrarie della libertà che avvengano nel corso della vita pubblica o privata".

- Il Consiglio d'Europa riconosce la violenza contro le donne come un attacco alla loro integrità fisica psicologica e sessuale, ai loro diritti di persone umane e alle loro libertà fondamentali; ritiene che la violenza contro le donne costituisce un importante problema strutturale della società, fondato sulla manifestazione di un rapporto tra uomini e donne storicamente diseguale che ha condotto gli uomini a prevaricare e discriminare le donne; ritiene urgente combattere questo fenomeno che colpisce tutti i paesi d'Europa.

- Visto il Protocollo Interistituzionale regionale, proposto dall'Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, firmato il 25/11/2011.

- L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) riconosce la violenza contro le donne come il più grande problema di salute pubblica e di diritti violati in tutto il mondo. Vi sono prove inconfutabili che la violenza contro le donne e i minori ha considerevoli conseguenze psichiche, psicosociali e sul piano della salute, con forti ricadute anche sul sistema sanitario.
  Pertanto l'OMS, ha dato chiare indicazioni affinché gli operatori sanitari siano coinvolti nella prevenzione del fenomeno e nel trattamento delle conseguenze in termini di danni alla salute fisica e psichica. Infatti la mancanza di conoscenze specifiche da parte dei servizi pertinenti , fa si che i processi non vengano riconosciuti e vengano adottate misure inadeguate, spesso con conseguenze fatali.

- La Regione Autonoma della Sardegna ha emanato in data 8 agosto 2007 la Legge n. 8 "Norme per l'istituzione di centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza, riconoscendo che la violenza sulle donne è violenza di genere". Essa costituisce un attacco all'inviolabilità della persona e alla sua libertà, secondo i principi sanciti dalla Costituzione e dalle vigenti leggi. Alle vittime di violenza e ai loro figli minori è assicurato un sostegno per consentire loro di ripristinare la propria autonoma individualità e di riconquistare la propria libertà, nel pieno rispetto della riservatezza e dell'anonimato.

- I dati Istat del 2006 riportano che 6 milioni 743 mila donne, fra i 16 e i 70 anni, hanno subito nel corso della vita violenza fisica o sessuale; 7 milioni 134 mila donne hanno subito o subiscono violenza psicologica; il 27,1% delle donne residenti in Sardegna ha subito o subisce violenza fisica o sessuale; la maggioranza delle vittime ha subito più episodi di violenza e il 93% delle violenze non viene denunciato.

TENUTO CONTO CHE

- L'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ha promosso la costituzione della rete regionale contro la violenza sulle donne e ritiene essenziale sostenere azioni che la contrastino, richiamando i soggetti firmatari e tutte le istituzioni del territorio regionale ad un'assunzione di responsabilità sul tema della violenza di genere in tutte le sue tipologie;

- I soggetti firmatari condividono l'importanza di nominare e riconoscere la violenza contro le donne allo scopo di rilevarla, monitorarla e contrastarla;

- si ritiene necessario promuovere un confronto fra le diverse modalità operative e la collaborazione tra i Centri Antiviolenza, Servizi, Enti, Forze dell'ordine e Associazioni del privato sociale, tutti coinvolti in attività di sostegno alle donne e di accompagnamento nei loro percorsi di protezione ed affrancamento dalla violenza;

- tutti i soggetti interessati a contrastare la violenza contro le donne, in particolare, gli operatori e i professionisti sono sottoposti ad un intenso e faticoso lavoro di sostegno alla donna, che implica necessariamente la creazione di una rete e di protocolli condivisi, nonché la collaborazione con le Istituzioni, Enti, Associazioni e società civile;

- è necessario creare un percorso formativo che coinvolga tutti i soggetti firmatari, che abbia lo scopo di sviluppare e potenziare la rete, con modalità operative condivise che facilitino la fruibilità e la continuità dei percorsi di tutela e protezione, messi a disposizione della donna che ha subito violenza e dei minori coinvolti;

- è fondamentale che gli operatori, in una situazione di violenza di genere, operino in modo olistico, con competenza e professionalità, garantendo spazi e tempi adeguati a far emergere l'esperienza nel rispetto della soggettività, cultura di provenienza e vissuto della donna, in assenza di giudizio e nella totale riservatezza;

- è prioritario impegnarsi per la creazione di un osservatorio provinciale sulla violenza di genere che raccolga ed elabori i dati provinciali sulla violenza al fine di studiare e monitorare il fenomeno;

- il presente atto deve avere una diffusione capillare su tutto il territorio, al fine di consentire un intervento immediato e preventivo sul fenomeno e si prefigge di coinvolgere tutti i sottoscriventi ognuno per la propria competenza.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO CHE LA VIOLENZA SULLE DONNE RAPPRESENTA UN FENOMENO IN CONTINUA ASCESA

Le parti firmatarie del presente Protocollo concordano di istituire una rete provinciale antiviolenza rappresentativa della società civile delle donne e dei loro figli minori che assumerà un ruolo attivo nei confronti degli attori sociali.

ART. 1

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo.

ART. 2

I PLUS di Oristano, Ghilarza-Bosa e Ales-Terralba, tramite il Centro Antiviolenza "Donna Eleonora" e la Commissione per l'equità tra i generi e le Pari Opportunità del Comune di Oristano, si impegnano a:

- Mantenere costanti e funzionali rapporti con le strutture pubbliche cui competono l'assistenza, la prevenzione e la repressione dei reati e con i servizi sanitari della ASL e le strutture scolastiche al fine di garantire risposte adeguate alle diverse condizioni di provenienza.

- Intervenire a favore delle donne e dei loro figli minori che subiscono violenza.

- Accogliere, ascoltare e sostenere le donne e i loro figli minori che vivono situazioni di violenza, abuso e maltrattamento.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

- Realizzare iniziative culturali di prevenzione, di pubblicizzazione, di sensibilizzazione e di denuncia in merito al problema della violenza contro le donne, anche in collaborazione con altri enti, istituzioni e associazioni.
- Organizzare corsi di formazione sulla violenza di genere rivolti a soggetti istituzionali e del privato sociale al fine di fornire strumenti culturali e critici sul fenomeno.
- Promuovere momenti di confronto e di dibattito pubblico sulle tematiche della violenza di genere.
- Procedere alla raccolta e all'analisi dei dati relativi all'accoglienza ed all'ospitalità.
- Segnalare alle autorità competenti ogni notizia di violenza sessuale o di atti persecutori su minorenni o di maltrattamenti a danno di donne e figli minorenni, specificando i casi in cui questi ultimi siano stati testimoni reiteratamente delle violenze subite dalla madre.
- Mantenere costanti e funzionali rapporti con le Case di accoglienza esistenti sul territorio che provvedono all'accoglienza e al sostegno delle donne in condizione di disagio per causa di violenza sessuale o maltrattamenti in famiglia assieme ai figli minori.

Inoltre il Centro, così come gli altri Enti e Amministrazioni della Rete Provinciale Antiviolenza, si avvale della collaborazione di Avvocati, dell'Ordine degli Avvocati di Oristano, per i percorsi di assistenza legale alle donne utenti del centro.

ART. 3

L'Amministrazione Provinciale di Oristano, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali in materia di servizi sociali e del lavoro, in un'ottica sinergica di rete, si impegna a:

- Accogliere e indirizzare correttamente le donne in difficoltà alla fruizione dei servizi presenti nel territorio;
- Collaborare alla promozione e divulgazione di progetti e programmi relativi all'inserimento e reinserimento lavorativo di donne vittime di violenza;
- Collaborare attraverso l'Osservatorio delle politiche sociali ad attività di studio e ricerca, raccolta dati e monitoraggio del fenomeno della violenza di genere nel territorio provinciale;
- Collaborare alla promozione di attività formative sulla materia della violenza di genere indirizzate agli operatori sociali del territorio provinciale;
- Collaborare all'attuazione di interventi di sensibilizzazione e informazione e alla diffusione della conoscenza dei servizi di aiuto e prevenzione della violenza di genere;
- Favorire la diffusione delle esperienze e delle azioni che si intraprendono per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere attraverso i canali informativi istituzionali dell'Ente.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

ART. 4

Il Comune di Oristano si impegna, anche con la Commissione per le equità tra i generi e le Pari Opportunità del Comune di Oristano, a garantire:

a) strutture adeguate in relazione alla popolazione e al territorio, anche di concerto o in associazione con altri soggetti pubblici o privati;

b) la tempestiva erogazione delle risorse regionali, annualmente assegnate, in un'unica soluzione;

c) la copertura finanziaria per almeno il 25% delle spese di gestione per la funzionalità operativa delle strutture;

d) adeguate e periodiche campagne informative in merito all'attività e ai servizi offerti dal centro antiviolenza.

Il Comune può stipulare apposite convenzioni con le Associazioni/Cooperative gestori del Centro e della Casa di accoglienza già accreditati per lo studio, la redazione e la gestione del progetto antiviolenza, nonché per definire le modalità di erogazione dei servizi e degli interventi e assicurare la continuità del progetto stesso.

ART. 5

La Prefettura di Oristano si impegna a:

- Promuovere, d'intesa con i soggetti firmatari, nel proprio ruolo di rappresentanza generale del governo nella provincia, il monitoraggio, la verifica e l'analisi congiunta sia sull'andamento del fenomeno a livello provinciale, sia sull'efficacia degli interventi, al fine di rendere incisiva l'azione di contrasto svolta dalle Forze dell'Ordine. Tale attività verrà espletata nel rispetto delle norme poste a tutela della riservatezza delle persone coinvolte, avvalendosi di dati esclusivamente numerici ed aggregati, al fine di non consentire la facile individuazione delle vittime;

- Assicurare il coordinamento delle attività delle Forze dell'Ordine per la prevenzione ed il contrasto della violenza nei confronti delle donne, anche attraverso la definizione di buone prassi finalizzate a garantire la tempestività degli interventi, nonché di modalità operative idonee a favorire l'emersione del fenomeno;

- Assicurare la collaborazione con le amministrazioni e gli enti firmatari nella realizzazione dei progetti sviluppati con riferimento al presente protocollo;

- Favorire la partecipazione di propri qualificati rappresentanti alle iniziative di formazione ed aggiornamento interistituzionale, concernenti il tema della violenza sulle donne;

- Sviluppare strumenti di comunicazione istituzionale per la realizzazione di mirate campagne di sensibilizzazione sul fenomeno.

ART. 6

La Questura di Oristano e il Comando Provinciale dei Carabinieri di Oristano, anche attraverso le loro articolazioni territoriali, tenendo presente il quadro di riferimento normativo di cui al D.L. 23 febbraio 2009, n. 11 convertito in Legge 23 aprile 2009, n. 38 con particolare riferimento, per quanto concerne le finalità del presente protocollo, alle previsioni dell'art. 11 del medesimo D.L. 11/2009, si impegnano a:

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

- Proseguire il consolidato percorso di sensibilizzazione dei propri operatori, in occasione di acquisizione di notizie di reato relative ad episodi di violenza alle donne;

- Assicurare che la raccolta delle denunce di cui sopra, avvenga in condizioni di rispetto della riservatezza ed in ambienti consoni a tale scopo, considerata la particolare condizione di fragilità psicologica in cui si trova la vittima di una violenza.

- Favorire la partecipazione dei propri operatori a momenti di formazione ed aggiornamento promossi nell'ambito delle attività sviluppate in tal senso dal presente protocollo.

- Fornire, nel rispetto del segreto istruttorio e d'ufficio e delle disposizioni in materia di tutela della riservatezza, gli elementi e i dati necessari alla raccolta ed elaborazione delle statistiche relative all'andamento del fenomeno, al fine di consentire un costante monitoraggio dello stesso e l'attuazione di iniziative in linea con le finalità del presente protocollo.

- Garantire la pronta disponibilità del referente all'uopo individuato per l'attuazione delle modalità operative del presente protocollo, al fine di attivare prontamente la rete di azioni previste dallo stesso.

- Garantire, ai soggetti vittime di violenza, risposte rapide e professionali soprattutto nei centri periferici - ove maggiori sono le difficoltà di contattare la rete antiviolenza - nei quali spesso le Stazioni dei Carabinieri rappresentano l'unico presidio istituzionale.

- Assicurare, nei vari reparti territoriali capillarmente diffusi sul territorio, secondo possibilità e in coerenza con gli organici, personale specializzato che abbia seguito appositi corsi di formazione.

- Collaborare e lavorare in rete al fine di avviare le soluzioni più adeguate alle problematiche che si evidenzieranno di volta in volta.

- Fornire alla vittima tutte le informazioni relative ai Centri antiviolenza presenti sul territorio.

Inoltre, gli operatori dei numeri di emergenza 112 e 113, dovranno essere sensibilizzati e formati sul tema della violenza alle donne e sulla protezione e tutela dei minori per poter riconoscere, nei limiti di quanto sia possibile per chi è deputato a gestire l'ininterrotto flusso delle chiamate di emergenza, eventuali situazioni di disagio, anche al fine di orientare da subito l'intervento verso i soggetti istituzionali più idonei ad affrontare l'emergenza segnalata.

ART. 7

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Oristano si impegna a:

- Attuare il massimo coordinamento tra le diverse Procure eventualmente investite delle indagini.

- Sollecitare l'organo di Polizia Giudiziaria alla richiesta di collocamento delle donne e dei loro figli minorenni presso un Centro Antiviolenza o altre strutture idonee operanti sul territorio;

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

- Collaborare ad iniziative di formazione degli operatori della rete.

ART. 8

Il Tribunale Penale di Oristano si impegna a:

- Favorire la predisposizione di un sistema informativo che consenta di rilevare tutti i procedimenti in materia di violenza sessuale e/o di maltrattamenti in famiglia, nonché i procedimenti in materia di violazione degli obblighi di assistenza familiare e di atti persecutori.

- Assicurare la trattazione tempestiva dei processi di maltrattamenti e atti persecutori al fine di limitare il rischio di prescrizione e di dissuadere dalla reiterazione di ulteriori condotte lesive dell'integrità psicofisica.

- Organizzare le udienze dibattimentali per i reati di maltrattamenti e atti persecutori fissando l'udienza per l'escussione della testimonianza della vittima in orari coincidenti con la parte finale delle udienze ed utilizzando, ove necessario, modalità di protezione della stessa e/o dei figli minorenni al fine di garantire la genuinità della prova;

ART. 9

Il Tribunale per i Minorenni di Cagliari si impegna a:

- promuovere e sostenere le procedure e gli accordi del presente protocollo, favorendo un confronto continuo tra le istituzioni e gli operatori interessati al fine di addivenire ad una prassi operativa condivisa su tutto il territorio provinciale;
- partecipare, con gli altri enti firmatari, alla progettazione e "realizzazione" di iniziative di studio, informazione, formazione e comunicazione rivolte a tutti gli operatori coinvolti;
- partecipare alle iniziative di sensibilizzazione locale sulle procedure e sugli istituti a protezione e tutela del minore;
- Curare l'informazione dei servizi coinvolti nel procedimento dell'esito del provvedimento finale adottato.
- partecipare, in accordo e in collaborazione con gli Enti sottoscrittori, ad attività di ricerca, su tematiche che possano essere utili per una migliore valutazione delle problematiche connesse alla protezione e tutela dei minori.

ART. 10

L'ASL n. 5 di Oristano si impegna a:

- Mettere in rete i propri servizi assicurando: accoglienza, ascolto e presa in carico della donna e dei figli minori che subiscono violenza e/o maltrattamenti; la puntuale informazione agli stessi, delle attività della rete antiviolenza provinciale e l'interazione immediata con gli altri soggetti componenti la rete stessa in un'ottica integrata.

- Accompagnare la donna all'interno dei servizi sanitari del territorio e predisporre interventi di valutazione, supporto, invio ai servizi specialistici dell'Azienda sanitaria.

- Sostenere la donna nella trasmissione della segnalazione alle autorità giudiziarie sui reati procedibili d'ufficio.

- Organizzare corsi di formazione congiunta finalizzati a far acquisire una preparazione di base e specialistica a tutti gli operatori sanitari e sociali coinvolti nella rete.

- Sostenere l'organizzazione di iniziative volte a promuovere una maggiore consapevolezza sulle violazioni dei diritti fondamentali delle donne e dei minori.

- Adottare una specifica procedura per l'accoglienza e la presa in carico in emergenza delle donne e dei minori vittime di maltrattamenti e/o violenze sessuali mettendo a disposizione le competenze degli operatori sanitari delle Unità Operative di Psichiatria, Ginecologia, Pediatria e Pronto Soccorso dei Presidi Ospedalieri e del Servizio Socio Sanitario Aziendale territoriale.

Più nello specifico nell'emergenza, a livello sanitario, il problema fondamentale risulta essere, per tutti gli operatori coinvolti, la conoscenza del fenomeno in tutti i suoi aspetti, nell'accoglienza, nell'ascolto, nell'assistenza e nella corretta raccolta degli elementi probatori della presunta violenza. Al riguardo si rende necessario attivare specifici protocolli gestionali, per la presa in carico nell'emergenza, delle donne e dei minori vittime di violenze e maltrattamenti, con l'attivazione e la messa in rete dei vari servizi e operatori coinvolti nelle Unità Operative dei Presidi Ospedalieri quali Pronto Soccorso, Ostetricia e Ginecologia, Pediatria, Chirurgia, Psichiatria, Laboratorio e il Servizio Sociale Aziendale. La presa in carico delle persone violate, dovrà essere globale e integrata con i diversi servizi della rete di contrasto alla violenza, anche a livello territoriale.

- Realizzare, nell'ambito dell'intervento in emergenza, un'accoglienza protetta ed individualizzata della donna e del minore che ha subito violenza e/o maltrattamenti attivando un percorso assistenziale inerente la "presa in carico" ospedaliere attraverso la realizzazione di un "*setting*" adeguato ed extraospedaliera attraverso l'attivazione degli altri enti e attori della Rete Antiviolenza, in particolare i centri antiviolenza, con il supporto del Servizio Sociale Aziendale e l'uso di appositi strumenti.

- Fornire alle donne vittime di violenza i recapiti telefonici del Centro Antiviolenza operante nel territorio, e, se necessario, collaborare e lavorare in rete con esso al fine di avviare le soluzioni più adeguate alle problematiche che si evidenzieranno di volta in volta.

- Sviluppare e migliorare attraverso specifici corsi di formazione, le competenze degli operatori sanitari particolarmente motivati e sensibili alle tematiche inerenti il maltrattamento e la violenza sessuale possibilmente individuando dei referenti per tutte le Unità operative coinvolte nel percorso di accoglienza.

- Garantire il sostegno e la collaborazione fra il Centro antiviolenza e gli operatori al momento della rilevazione, della segnalazione, della valutazione e del trattamento.

ART. 11

L'Ufficio Scolastico Provinciale si impegna a:

- Promuovere, con il coinvolgimento della rete, iniziative in ambito scolastico che riguardano l'informazione e la sensibilizzazione del corpo docente e degli studenti sulla tematica della violenza alle donne e ai minori.

- Prevedere appositi incontri con i Dirigenti Scolastici della scuola primaria e della secondaria di I e II grado e informare Dirigenti, Docenti, Studenti, Personale ATA, Famiglie, in merito ad opportunità e servizi per la prevenzione del fenomeno, ed il supporto di tipo medico, legale e psicologico alle donne che hanno subito violenza.

- Organizzare periodicamente iniziative culturali e incontri con studiosi ed esperti in collaborazione con i soggetti della rete contribuendo attraverso l'attività didattica a sensibilizzare gli studenti sulle problematiche dei rapporti di genere e della violenza alle donne. Creare, in sinergia con le strutture antiviolenza, strumenti di comunicazione di massa, disponibili per la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sulla violenza alle donne.

ART. 12

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Oristano si impegna a strutturare e coordinare costantemente il proprio intervento con le altre istituzioni firmatarie del presente protocollo per il raggiungimento degli scopi dello stesso.
Si propone di:

- divulgare presso i propri iscritti la conoscenza dell'esistenza del protocollo d'intesa e della rete di interventi dallo stesso predisposti in caso di violenza di genere, al fine di sensibilizzarli al problema e metterli in grado di usufruire della rete creata;

- collaborare alla promozione di incontri periodici di formazione degli operatori del diritto con riferimento alle aree di competenza degli altri operatori messi in rete (sanitari, forze dell'ordine, associazioni convenzionate che offrono strutture di accoglienza, magistrati, assistenti sociali) per accrescere la conoscenza dell'ambito di intervento degli altri operatori al fine di meglio integrare il singolo intervento, definire i rispettivi ambiti, intensificare le collaborazioni in esecuzione del presente protocollo;

- redigere un elenco di avvocati che siano disponibili ad essere nominati difensori delle donne vittime di violenza con il patrocinio a spese dello Stato, con adeguata formazione ed esperienza della materia della violenza di genere, che aderiscano al protocollo e ai suoi principi, che siano disponibili ad operare all'interno della rete resa operativa dal protocollo stesso e con le modalità ivi previste. A tale fine l'Ordine predispone un elenco, con cadenza semestrale, individuando gli avvocati che si rendono disponibili agli Enti firmatari del presente protocollo. La predisposizione dell'elenco avverrà su richiesta del singolo iscritto che dovrà documentare adeguata formazione ed esperienza nella materia;

- garantire h24 la disponibilità di avvocati consegnando alle parti firmatarie l'elenco semestrale delle reperibilità;

Attraverso il Comitato Pari Opportunità dell'Ordine degli Avvocati di Oristano, si propone di:

- Prevedere l'apertura di uno sportello presso il Comitato, adeguatamente pubblicizzato presso la cittadinanza, che consenta di fornire all'utenza le più ampie informazioni sul protocollo e sulle varie possibilità di intervento in caso

di violenza.

- Promuovere incontri periodici di formazione, anche in sinergia con gli altri soggetti firmatari, per approfondire i molteplici problemi applicativi degli strumenti civili e penali a disposizione nel sistema normativo vigente in caso di violenza di genere;

- Sensibilizzare la categoria sulla necessità che il legale che viene a contatto direttamente con una supposta vittima di violenza di genere, informi il cliente della rete di interventi creata dal presente Protocollo e le possibilità di aiuto che dalla stessa vengono offerte e valuti con il consenso dell'interessata, la opportunità di attivare gli altri servizi ed istituzioni.

ART. 13

L'Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia di Oristano, in linea con le finalità del proprio Statuto, si impegna a collaborare con i seguenti obiettivi:

- Partecipare alle iniziative promosse dalla Rete Interistituzionale e collaborare alla loro realizzazione;

- Promuovere iniziative di studio, confronto, dibattito ed aggiornamento nel campo della ricerca e studio dell'evoluzione e delle tendenze del diritto di famiglia;

- Collaborare, con gli aderenti alla Rete, alla formazione dei profili professionali da impiegarsi negli interventi interistituzionali.

ART. 14

La Società RadioCuore s.a.s. di Oristano - *proprietaria dell'emittente radiofonica "Radio Cuore" e del sito internet www.linkoristano.it e relative pagine face-book* - si impegna con la sottoscrizione di questo Protocollo d'intesa a:

- Contribuire e aderire alla realizzazione di campagne e iniziative di studio, informazione, sensibilizzazione, orientamento incentrate sul tema della violenza contro le donne e sull'attività della Rete Interistituzionale di cui al presente protocollo d'intesa;

- Promuovere, attraverso i propri mezzi, ogni altra iniziativa finalizzata alla conoscenza del fenomeno della violenza contro le donne, delle sue manifestazioni e della sua evoluzione, e un rapido, efficace e coordinato intervento dei soggetti istituzionali coinvolti e impegnati nella Rete.

I soggetti firmatari si impegnano a verificare, ciascuno per quanto di propria competenza, *di norma annualmente*, il rispetto del presente accordo.

Le parti si impegnano altresì a predisporre e condividere procedure interistituzionali di attuazione del presente Protocollo.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

Oristano, li 25-11-2013

- Direttore Generale Azienda Sanitaria Locale n. 5 di Oristano _____

- Prefetto di Oristano – Ufficio Territoriale del Governo _____

- Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Oristano _____

- Presidente del Tribunale di Oristano _____

- Presidente del Tribunale per i Minorenni di Cagliari _____

- Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Oristano _____

- Sindaco del Comune di Oristano _____

- Sindaco Comune capofila del PLUS del Distretto di Oristano _____

- Sindaco Comune capofila del PLUS del Distretto di Ghilarza _____

- Sindaco Comune capofila del PLUS del Distretto di Ales _____

- M.I.U.R. - Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale di Oristano _____

- Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Oristano _____

- Presidente Osservatorio Nazionale sul Diritto di Famiglia – Oristano _____

- Rappresentante Legale Redazione Radio Cuore – Oristano _____

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.